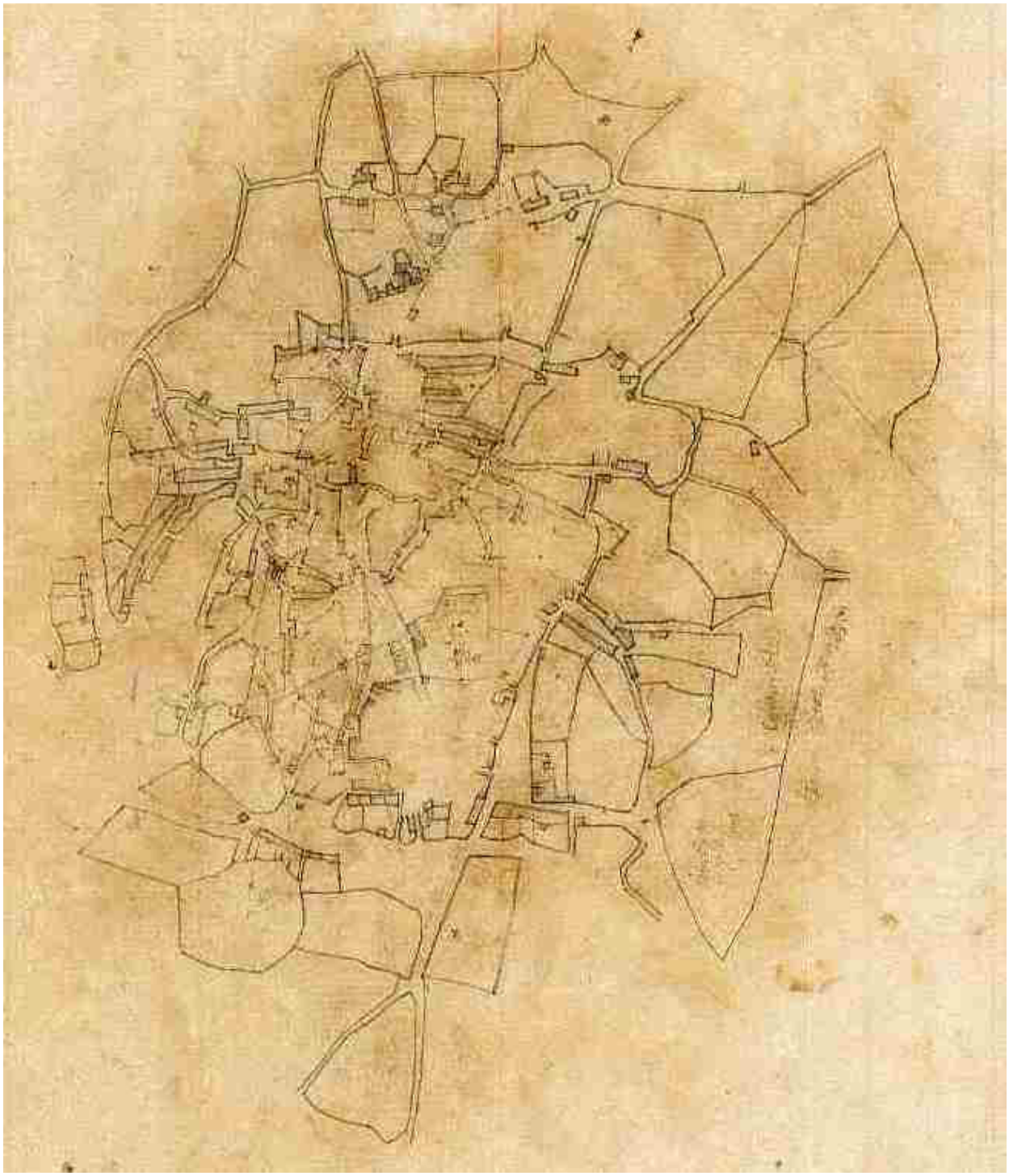
Allegati alla relazione storica

Possiamo leggere lo sviluppo urbano di Pozzomaggiore attraverso l'analisi della cartografia storica, in particolare si farà riferimento al primo catasto De Candia (1849), al cessato catasto (1889-1900) e al nuovo catasto edilizio urbano (1921)

Tra i primi documenti uno dei più interessanti è una bozza dei rilevamenti dell'abitato nella quale si indiviaduano gli isolati principali, le chiese, le piazze.

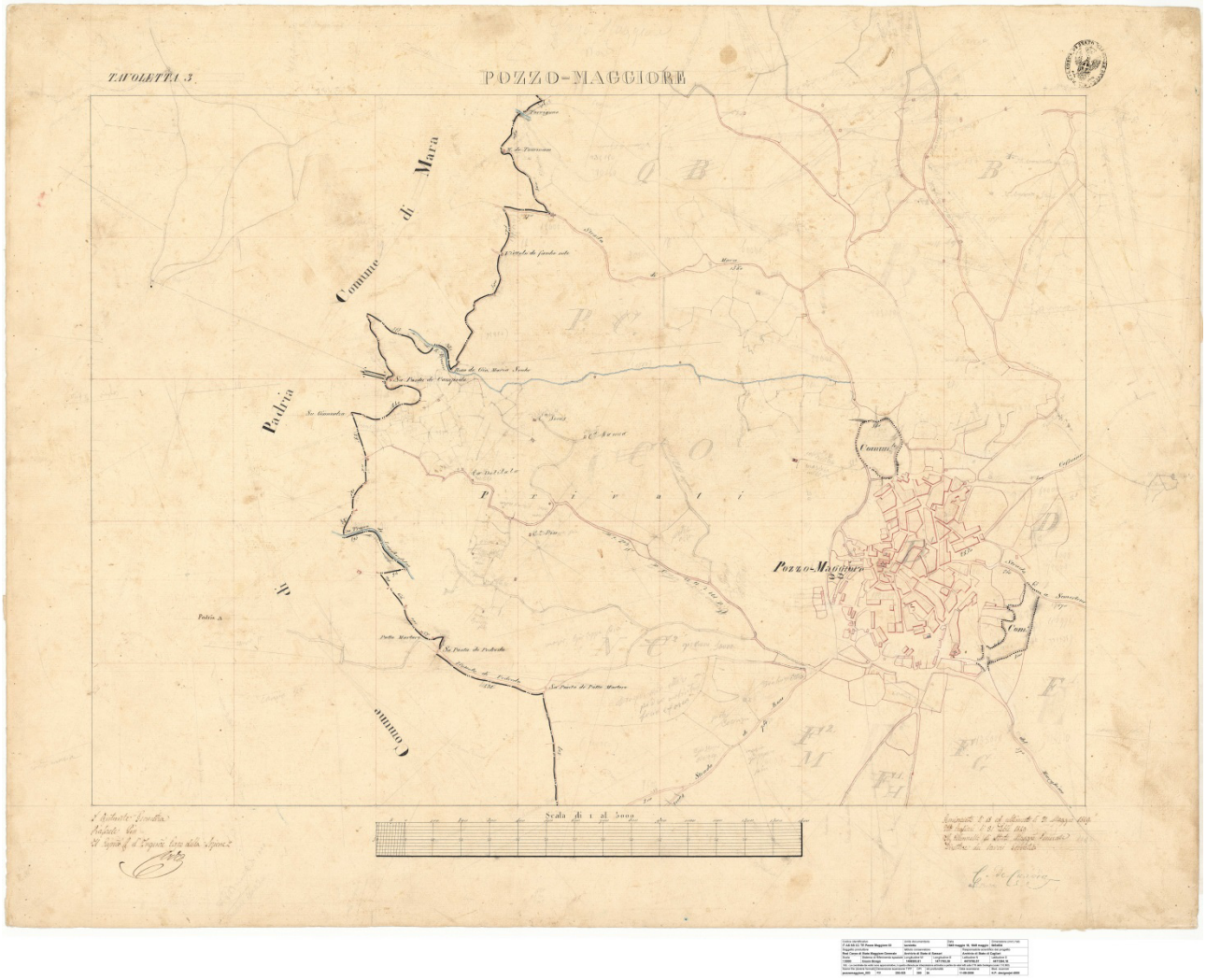


Bozza del rilevamento dell'abitato, non firmata e non datata.

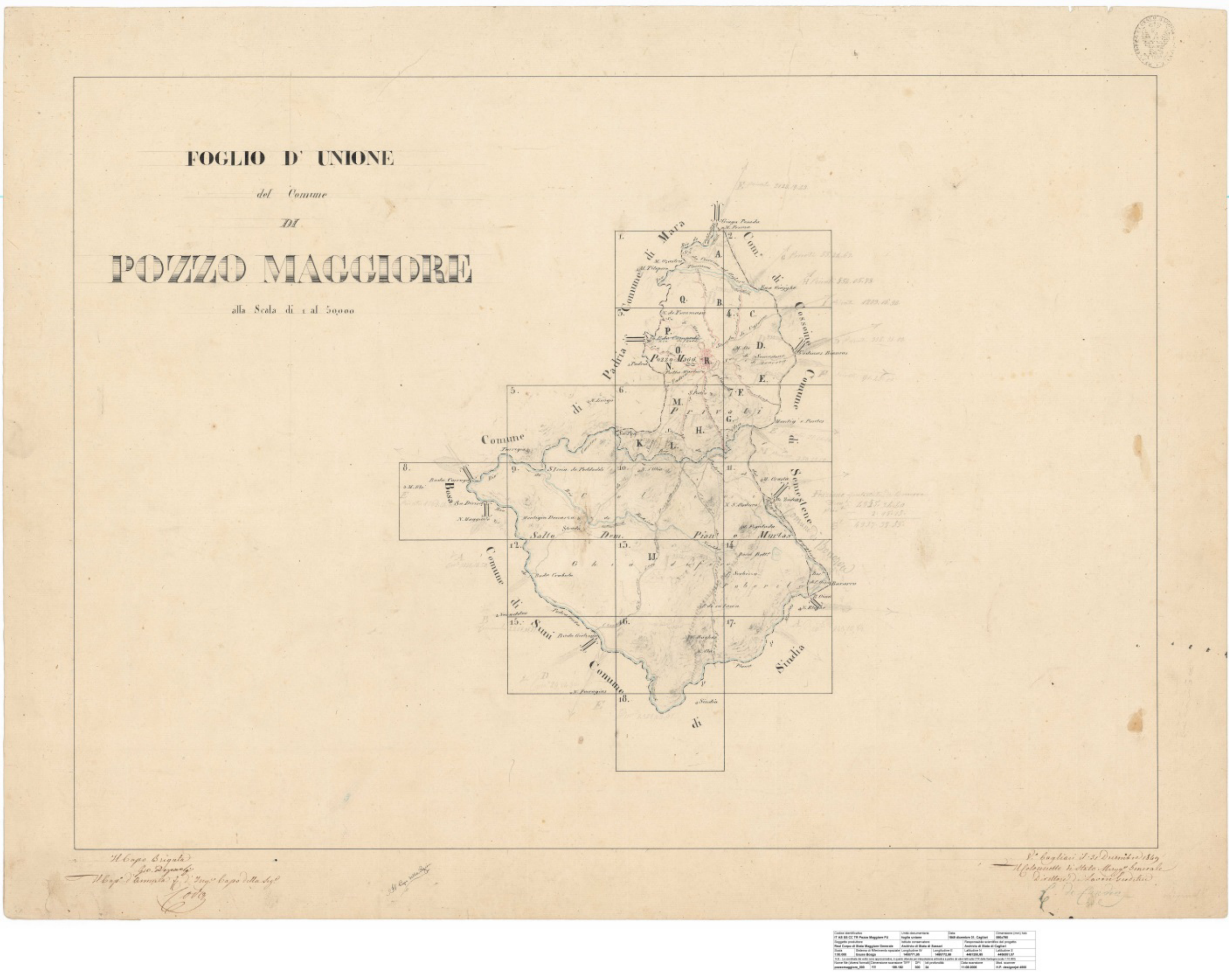
La prima immagine cartografica ufficiale di Pozzomaggiore risale al 1849, è in scala 1:5000 e presenta notevoli errori, relativamente all'orientamento reciproco delle parti, in particolare:

- Manca l'isolato tra la chiesa di Santa Croce e la chiesa di San Giorgio
- L'orientamento della Piazza Maggiore è visibilmente errato rispetto all'insieme.

Tutto ciò rende di difficile lettura e interpretazione questo documento.



Il foglio di unione è datato 31 dicembre 1849, è in scala a 1:50.000 ed è firmato dal De Candia. Il territorio è diviso in settori indicati da lettere. La porzione relativa all'abitato è denominata con la lettera R.



La successiva immagine cartografica di Pozzomaggiore non è datata ne firmata ma presenta un buon livello di precisione.

E' denominata "frazione R", è in scala 1:2000 ed è rappresenta una prima importantissima immagine del paese.

Tutto ciò che vi è rappresentato è importante ai fini della ricostruzione della storia urbana di Pozzomaggiore.

Pur non essendo datata sappiamo che è sicuramente successiva al 1849 ma precedente al 1867, in quanto rappresenta un livello di dettaglio maggiore rispetto alle carte prima descritte e poi perché nell'accurata rappresentazione grafica manca un organismo edilizio di notevoli dimensioni e di notevole importanza databile con certezza al 1867 (data indicata nella lunetta in ferro battuto).

Molte altre considerazioni si possono fare su questa "fotografia" di Pozzomaggiore, in primis si può notare la diversa conformazione di alcuni isolati e l'alternanza tra isolati particolarmente "densi" con organismi edilizi piccoli, come ad esempio Quartieri Ezzu e Bighinza e organismi edilizi grandi con corti retrostanti e laterali di rilevanti dimensioni come ad esempio Piazza Maggiore.

La viabilità è ancora molto "rurale", fatta di slarghi e piazze, ma anche di molti vicoli.

Appare un paese densamente urbanizzato che conta a metà dell'Ottocento 2763 anime, quasi il doppio rispetto ad un secolo prima [1]

[1] Dati demografici: 1751 381 fuochi – 1512 anime (761 maschi e 751 femmine)

Segnatura archivistica	Unità documentaria	Data	Dimensione (mm) b&b	Scala
IT AS SS CC M Pozzomaggiore 024	Pozzomaggiore. R		580 x 710	s.i.

Fondo archivistico	Istituto conservatore	Responsabile scientifico del progetto
Ufficio Tecnico Erariale	Archivio di Stato di Sassari	Archivio di Stato di Cagliari

Nome file	Dimensione	DPI	Bit profondità	Data scansione	Modello scanner
CHE_pozzomaggiore_R_2.tif	31 852 615	300	24	26-04-2009	HP Designjet 4500

Frazione R (1849-1867)

Interessante il confronto con le carte successive, (tavola 4), dove si evidenziano interventi di urbanizzazione di carattere Ottocentesco e si definisce la viabilità principale e secondaria, si sottolineano le strade di attraversamento dall'ingresso del paese, arrivando da Cossoine fino alla uscita verso Padria (Via Grande); la strada che ricongiunge la Piazza Maggiore inferiore con l'ingresso del paese, in direzione Cossoine (Via Centrale, ora Via Pinna Parpaglia), stesso vale per i fogli 17 e 18 del catastale Anni Venti Trenta che si raffronta perfettamente con l'aerofotogrammetria attuale (tav.4).

In quest'ambito si riportano una serie di analisi a diversa scala finalizzate alla individuazione dei poli di attrazione che hanno determinato la formazione e l'evoluzione del centro matrice, l'individuazione dei quartieri storici e si riportano solo alcuni esempi dell'analisi storico urbanistica effettuata per tutti gli isolati, al fine di verificare le unità minime di intervento e la storicità delle stesse.